

Seminario



**Borsa degli
Attrezzi**

CASE DELLA COMUNITÀ E SCENARI FUTURI CONDIVISI

Giovedì 13 giugno 2024 ore 14:00-18:30
Venerdì 14 giugno 2024 ore 9:00 – 17:00

In corso
accreditamento
ECM

In corso
accreditamento
AS



presso

Cascina Fossata – Via Ala di Stura 5, Torino

PRESENTAZIONE

La salute comunitaria è un approccio alla salute e alla cura che mette al centro le comunità locali, riconoscendo e supportando il loro ruolo e quello di ogni cittadino nelle pratiche di cura e promozione della salute e del benessere, nell'ambito di collaborazioni interistituzionali, multiprofessionali e interdisciplinari.

Il passaggio verso la salute comunitaria è occasione per rilanciare la visione della salute come bene comune, quindi come esercizio della democrazia, come struttura portante di un sistema di welfare di comunità e di iniziativa. Perché, come ci invita a pensare l'Organizzazione Mondiale della Salute, "La salute si sviluppa nei contesti della vita quotidiana - nei quartieri e nelle comunità in cui le persone vivono, lavorano, amano, fanno acquisti e si divertono. La salute è uno dei più efficaci e potenti indicatori dello sviluppo sostenibile e di successo di ogni città e contribuisce a rendere le città inclusive, sicure e resilienti per l'intera popolazione" (Dichiarazione di Shanghai 2016).

È un approccio che richiede però anche un cambio di paradigmi: il passaggio dalla sanità alla salute, dalle Istituzioni alla Comunità.

Altresì, per poter andare verso questo tipo di approccio occorre un sistema dei servizi orientato sia sulla domiciliarità sia, sulla centralità delle persone e sui contesti di vita nelle quali queste vengono a trovarsi. Perché la "domiciliarità" è basata sul principio del riconoscimento della dignità e della storia della persona, e dell'essere parte di una comunità, nella quale trova attenzione e protezione in rapporto alla propria esperienza di vita sia a domicilio sia, quando è costretta, in un luogo di protezione, essendo anche questo un luogo funzionale alla comunità. Occorre una riorganizzazione del sistema dei servizi e delle cure territoriali, e degli attuali percorsi per potersi meglio prendere cura delle persone anche fuori dagli attuali ambulatori e luoghi deputati alla cura.

Il progetto salute è da considerare pertanto il tema dentro il quale la comunità si riconosce e si mobilita non lasciandolo solo come tema di pertinenza dei servizi e delle Istituzioni.

Le Case della Comunità rappresentano una grande opportunità anche per andare verso questo approccio e per la riorganizzazione dell'intero sistema territoriale, ma non devono ridursi a riproporre gli attuali Poliambulatori e le già sperimentate, non ovunque, Case della salute. Le Case della Comunità, qualora abitate realmente dalla stessa, possono rappresentare quel cambio di paradigma che si rende necessario, per poter restituire alla comunità il proprio progetto di salute, e delineare questo, partendo dalle disuguaglianze di salute presenti nelle stesse.

Il seminario intende essere uno spazio di confronto sullo stato di attuazione dei progetti delle Case della Comunità e altresì un'occasione per poter apprendere dalle esperienze positive che sono in atto, anche per poter trasferire sui rispettivi territori le buone pratiche agite. Il seminario vuole essere anche uno spazio di riflessione, elaborazione e co-progettazione di scenari futuri condivisi per l'implementazione di un approccio di salute comunitaria.

Rivolto ai professionisti, a vari stakeholder e rightsholder impegnati e coinvolti, a vario titolo, a livello regionale e nazionale in reti e pratiche di salute comunitaria.

Il seminario vuole anche essere un'occasione per aprirsi a visioni inedite che possano alimentare azioni collettive, attraverso la metodologia del Community Vision. Tale metodo prevede che i partecipanti condividano riflessioni, esperienze, desideri volti a elaborare scenari futuri condivisi e a progettare azioni per cominciare a realizzarli, partendo da un'analisi della situazione attuale e passata e, del contesto su cui si sta operando. Sarà inoltre un'occasione di incontro e dialogo, sviluppando e potenziando i legami tra soggetti e realtà che si muovono nella promozione della salute comunitaria, contribuendo così a produrre pensiero e azioni condivisi.

PROGRAMMA

Giovedì 13 giugno

14:00-18:30

CASE DELLA COMUNITÀ: QUALI CAMBIAMENTI IN ATTO?

- ore 14:00 Accoglienza e registrazione partecipanti
- ore 14:15 **CASE DELLA COMUNITÀ PER DARE PREMINENZA ALLA DOMICILIARITÀ E PER PROMUOVERE UN PROGETTO DI SALUTE COMUNITARIA**
Salvatore Rao, Presidente Associazione "La Bottega del Possibile"
- ore 14:30 **LA DOMICILIARITÀ COME SUBSTRATO NECESSARIO PER ACCOMPAGNARE IL CAMBIAMENTO:**
- **La proposta di "Prima la comunità"**
Silvia Landra, Associazione Prima la Comunità
 - **Il ruolo dei distretti sanitari per sostenere il cambiamento**
Antonino Trimarchi, Responsabile Centro Studi Aree dell'Integrazione Card nazionale
 - **Il ruolo degli Ats per governare e agire insieme**
Elisa Bono, direttrice Consorzio Intercomunale Cidis, Orbassano
- ore 15:30 **SOSTENERE IL CAMBIAMENTO: IL LABORATORIO INNOVAZIONE**
Roberto di Monaco, Associazione Prima la Comunità
- ore 15:50 **LO STATO DI ATTUAZIONE IN PIEMONTE: QUALI CAMBIAMENTI SONO ALL'ORIZZONTE**
Franco Ripa, Vicedirettore Assessorato Sanità Regione Piemonte
- ore 16:15 **UN'INDAGINE CONOSCITIVA SULLE CASE DI COMUNITÀ IN LOMBARDIA**
Alessandro Nobili, Istituto Mario Negri, Milano

I partecipanti sono invitati a lasciare su dei post it i punti di forza e gli ostacoli che incontrano, nei loro territori, o che intravedono, sul processo in atto di costruzione delle Case della Comunità.

ore 16:40 Intervallo

ore 17:00 **LE CASE DELLA COMUNITÀ: UNA CASA COMUNE PER UN MODO NUOVO DI OPERARE DA PARTE DEGLI OPERATORI. MA COME TENER CONTO DELLE DIFFERENZE TERRITORIALI?**

Introduce e coordina:

- *Francesco Longo, Direttore di OASI CERGAS/SDA Bocconi, MI*

Prendono parte al confronto:

- *Guido Giustetto, Presidente Ordine dei Medici Torino (§)*
- *Luigi Maria Bracchitta, MedicinRete*
- *Ginetta Menarello, Presidente di IFeC, docente UniTO*
- *Antonio Attinà (*), Presidente CROAS Piemonte*

ore 18:00 Restituzione su quanto riportato nei Post it
Dibattito
Questionario di apprendimento
Conclusioni a cura del coordinatore

ore 18:30 **TERMINE PRIMA GIORNATA**

Al termine del seminario alle ore 19,45 è prevista l'organizzazione, su prenotazione, di una cena comunitaria, al termine della quale sarà possibile partecipare alla presentazione del libro "Noi siamo erbacce" con la presenza dell'autore Mauro Ferrari.

Venerdì 14 giugno

9:00-17:00

**SCENARI FUTURI CONDIVISI PER TRAGHETTARE DALLA SANITÀ ALLA SALUTE
E ANDARE VERSO UN APPROCCIO DI SALUTE COMUNITARIA**

PROGRAMMA

ore 8:45 Accoglienza e registrazione partecipanti

ore 9:00 **CONSIDERAZIONI SULLA PRIMA GIORNATA**

Salvatore Rao, Presidente Associazione "La Bottega del Possibile"

ore 9:15 **SCONFINARE PER PROMUOVERE ALLEANZE GENERATIVE**

Mauro Ferrari, sociologo, docente Scuola Universitaria della Svizzera italiana (Supsi)

ore 9:40 **IL CAMBIO DI PARADIGMA CON IL LIBRO AZZURRO**

Fulvio Lonati, Coordinatore Alleanza per la riforma delle cure primarie (PHC)

- ore 10:00 **ABITARE LA COMPLESSITÀ PER ANDARE VERSO UN APPROCCIO DI SALUTE COMUNITARIA**
Luana Ceccarini, Psicologa-Psicoterapeuta, PhD in Psicologia Sociale e di Comunità, Associazione La Bottega del Possibile
- ore 10:20 **VERSO LA CASA DELLA COMUNITÀ: ENTI LOCALI, PROFESSIONISTI E TERZO SETTORE ALLEATI PER LA SALUTE**
Filippo Viganò, Presidente dell'Associazione Le Comunità della Salute, Monza
- ore 10:40 **I PUNTI DI COMUNITÀ DI PARMA: UN SOCIALE CAPACE DI CONTAMINARE LA SANITÀ E MODIFICARE ASSETTI ORGANIZZATIVI**
Francesca Bigliardi, Centro Servizi Volontariato Emilia
- ore 11:00 Intervallo
- ore 11:15 **QUALI APPRENDIMENTI DALL'ESPERIENZA BRASILIANA**
Maria Augusta Nicoli, Vice-coordinatrice "Rede Unida Internazionale", già dirigente servizio innovazione sociale agenzia sanitaria e sociale regionale dell'Emilia-Romagna
- ore 11:40 **ESPERIENZE DI SALUTE COMUNITARIA**
Saranno individuate 2 esperienze realizzata o in corso di realizzazione
- ore 12:30 **INTRODUZIONE ALLA METODOLOGIA DEL COMMUNITY VISION (TRA SOGNI E POSSIBILITÀ)**
Silvia Minetti (), filosofa, Assistente sociale, La Bottega del Possibile*
- ore 12:40 Pausa per buffet
- ore 14:00 Ripresa lavori
- LAVORI DI GRUPPO: CO-COSTRUZIONE DI SCENARI FUTURI CONDIVISI**
- ore 14:45 **PLENARIA: CONDIVIDERE SCENARI POSSIBILI**
- ore 15:15 **LAVORI DI GRUPPO: ROAD MAP, LA TABELLA DI MARCIA PER IL FUTURO**
- ore 16:00 **PLENARIA: CONDIVISIONE DELLE ROAD MAP**
- ore 16:30 Dibattito
Questionari
Conclusioni a cura del coordinatore
- ore 17:00 Termine del seminario

Coordina: Salvatore Rao

Il seminario della seconda giornata è a numero chiuso, per un massimo di 40 iscrizioni, altresì, è prevista la partecipazione ad invito a diverse reti e soggetti nazionali, impegnati a vario titolo in iniziative che condividono l'approccio della salute comunitaria.

(*) socio Bottega
(§) in attesa di conferma

Costo del seminario: 25 euro la prima giornata e 50 euro la seconda (gratuito per i soci di "Bottega")

Se si partecipa a entrambe le giornate: 65 euro

Costo della cena comunitaria: 35 €, del pranzo del 14 giugno (facoltativo): 15 euro